

Dichiarazione di Istanbul sulla Tolleranza.

Il nostro impegno per la Giustizia, l'Uguaglianza e la Condivisione

Prefazione

Strategicamente localizzata come luogo di incontro fra Oriente e Occidente, Istanbul è stata una delle più importanti città Europee per due millenni. Nel 2010 Istanbul è la Capitale Europea della Cultura. Il ponte attraverso il Bosforo è un simbolo potente dell'incontro fra culture e religioni; quelli con una lunga presenza sul continente europeo e quelli che sono arrivati più recentemente. Ci ricorda che un incontro genuino tra culture e religioni è un requisito indispensabile per costruire una cultura di pace in Europa.

Oggi l'Europa è di fronte a un bivio. Le culture tradizionali europee sono di fronte a nuove sfide. L'immigrazione sfida la popolazione locale a mostrare compassione e ad agire con giustizia, valori importanti della storia europea. La crisi ambientale è una sfida per un continente la cui ricchezza rimane sull'industrializzazione, che è una delle cause del cambio di clima. Le nuove tecnologie offrono di operare il bene o il male.

Nella prima decade del XXI secolo, la religione iniziò ad essere riconosciuta come un'importante fattore della società europea. Ci sono i tragici esempi di relazioni tese tra genti di fede diversa, ma più spesso le persone religiose vivono insieme pacificamente, ed iniziative per il dialogo interreligioso e la cooperazione si stanno moltiplicando. Le ideologie laiche sono influenti e condividono molte caratteristiche con le religioni. Questo fornisce ai leader religiosi un'opportunità di prendere parte al dialogo anche con quelli che negano il ruolo delle religioni nella società, per migliorare la comprensione e cercare, ovunque sia possibile, un terreno comune.

Incontrandosi a Istanbul dal 26 al 28 aprile 2010 e ispirato dalla nostra esperienza nel dialogo interreligioso, il Consiglio Europeo di Leader Religiosi - Religioni per la Pace, propone questa Dichiarazione di Istanbul sulla Tolleranza:

Le radici religiose della tolleranza:

- Storicamente l'idea della tolleranza si sviluppò in Europa, attraverso lotte e conflitti violenti, come un modo di vivere nella pluralità religiosa. Oggi la tolleranza deve essere nutrita come valore universale. Nel suo senso lato, tolleranza significa rispetto, accettazione e apprezzamento della ricchezza della diversità delle culture, forme di espressione e modi di essere nel mondo contemporaneo.

- Esplorando le nostre tradizioni religiose e le convinzioni, ognuno di noi scopre che la tolleranza è una responsabilità spirituale radicata nell'origine divina di ogni vita, la dignità di ogni persona umana, l'amore per il prossimo e il comandamento di fare agli altri ciò che ci piacerebbe fosse fatto a noi. Il principio secondo cui "non c'è coercizione nella religione", guida tutte le nostre religioni. La parola turca per tolleranza è *hosgörü*, che letteralmente significa "guardare l'altro in modo positivo". Questa è la sintesi del concetto.

- Noi ammettiamo che persone religiose ed istituzioni non hanno sempre onorato questo importante principio e contemporaneamente hanno allevato l'intolleranza. Per contribuire a costruire un'Europa coesa e pacifica, le persone religiose e le istituzioni devono anche impegnarsi in un'autocritica.

- le religioni sono fonti di pensiero etico e corretto e hanno diramazioni sociali larghe e profonde nella nostra società, che contribuiscono a promuovere la giustizia, l'uguaglianza, la condivisione ed una cultura di pace che dovrebbe influenzare le leggi e le regolamentazioni laiche.

La tolleranza richiede la mutualità ed è un prerequisito per una cultura della pace:

- La tolleranza è un riconoscimento attivo della diversità e significa rispetto della diversità dell'altro con cui noi differiamo religiosamente, culturalmente o altro, con compassione e benevolenza.

- La tolleranza non significa approvazione incondizionata delle idee altrui, né del modo in cui vivono le loro vite. Tolleranza significa rispetto dei diritti umani, ma non necessariamente la condivisione dei loro punti di vista.

- La tolleranza implica la mutualità ma non la compromissione della propria fede. Molte religioni fanno richieste di verità che possono essere mutuamente esclusive, come fanno altre convinzioni e ideologie. Questo non è una minaccia alla tolleranza finché a tutti sia permesso dare voce alle loro proprie convinzioni.

- La tolleranza implica che tutti possano parlare apertamente e liberamente, anche quando i loro punti di vista sono controversi. La tolleranza non ci impedisce di parlare chiaramente contro l'ingiustizia, l'oppressione, la violenza e tutto ciò che minaccia la vita.

- La tolleranza vince la sua sfida più difficile quando affronta l'intollerante. Una società coesa e pacifica deve proteggere se stessa e le sue istituzioni contro l'intolleranza.

Impegni per la tolleranza in Europa:

Fondati su questa comprensione della tolleranza, noi leader religiosi ci impegnamo per lavorare da soli o insieme per tradurre l'atteggiamento di tolleranza in atti trasformanti di tolleranza:

1) Nel nostro insegnamento, predicando ed esercitando i nostri ruoli di leadership noi enfatizzeremo ciò che nelle nostre rispettive religioni ispira reciproco rispetto e accettazione.

2) Noi chiaramente e pubblicamente ci esprimeremo contro ciò che genera intolleranza e discriminazione. Noi faremo tutto il possibile per contraddire ogni forma di discorsi o altri crimini di odio, sia nella forma di anti-semitismo, islamofobia, attacchi ai cristiani o a qualsiasi altra religione. Noi diamo credito alla nostra responsabilità per intentare causa specialmente quando tali atti sono presentati come motivati religiosamente.

3) Noi lavoreremo per il diritto di tutte le religioni ad essere visibili a tutti. In una società tollerante le persone devono avere il diritto di promuovere la loro fede e di manifestarla in pubblico. Questo include l'esposizione dei simboli religiosi, l'indossare abiti religiosi, simboli o articoli di fede, istituendo scuole per l'istruzione di nuove generazioni, e costruendo luoghi di adorazione adatti ad ogni tradizione religiosa. Noi crediamo che tali manifestazioni contribuiscono alla ricchezza di una società, ed ammettiamo anche che tale presenza nello spazio pubblico implica la responsabilità di rispettare i diritti e le sensibilità di quelli che non dividono le nostre religioni.

4) Noi sosterrremo ulteriori sforzi per stabilire un Codice Universale sui Luoghi Sacri che dovrebbe proteggere i luoghi di adorazione, i sacrari e i cimiteri.

5) Il riconoscimento che la promozione della tolleranza e una cultura della pace sono compiti a lungo termine che comportano la formazione delle nuove generazioni, noi incoraggeremo e sosterrremo la formazione alla tolleranza presso le Istituzioni. Noi riconosciamo una specifica responsabilità per promuovere tale insegnamento in scuole che sono amministrate da istituzioni e organizzazioni religiose. In questi sforzi è importante promuovere il ruolo delle donne e dei giovani.

6) Noi continueremo ad esplorare le nostre fedi e tradizioni per celebrare quello che abbiamo in comune e cercare di comprendere ciò su cui non siamo d'accordo. Noi agiremo insieme quando possibile, e cercheremo anche di sviluppare un'etica del disaccordo.

7) Convinti che il dialogo interreligioso sia un mezzo potente per promuovere la tolleranza, noi attivamente divideremo con altri, inclusi i rappresentanti politici, gli approfondimenti e le ispirazioni che realizziamo attraverso il lavoro comune svolto nel consiglio interreligioso con rispetto e riconoscimento reciproco.

8) Noi continueremo il nostro lavoro di promozione della cultura della pace in Europa e oltre, come stabilito nella nostra Dichiarazione di Lille sulla Cultura della Pace (2009) e basato sulla nostra Dichiarazione di Berlino sul Dialogo di Interreligioso (2008).